

# La minoranza Pd diserta l'incontro con Renzi

Bersani incassa l'appoggio di Forza Italia. Guerini: polemiche non utili

**FRANCESCA SCHIANCHI**  
ROMA

Uscendo dopo tre ore di incontro, quando ormai la grande sala al terzo piano si è quasi svuotata e da largo del Nazareno se n'è andato pure lo sparuto drappello di studenti arrivati per contestare («Renzi vattene»), il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini tenta di smorzare gli animi dentro al partito, «eviterei di concentrarci sull'eccesso di polemiche di queste ore», dice: all'incontro con deputati e senatori su scuola, Rai e ambiente voluto dal segretario-premier Renzi «c'erano anche parlamentari della minoranza», e, a Bersani che invece ha preferito non esserci, aveva già mandato a dire che «disertare gli spazi di confronto credo non sia utile».

Tra i presenti (circa duecento, secondo i renziani; non più di 120 diventati una trentina nel volgere di un paio d'ore, secondo gli altri), qualcuno della minoranza in effetti c'è, come Cesare Damiano («al di là della convocazione inusuale e del metodo francamente discutibile, io sono della scuola che ogni volta che c'è un luogo per discutere si va») e il pur critico Francesco Boccia («un incontro funzionale quando le cose che si dicono poi si trasformano in atti parlamentari: quando invece diventano tweet finiscono per essere quello che sono, aria fritta»): manca però l'ex segretario Pierluigi Bersani, così come Gianni Cuperlo, Pippo Civati, Rosy Bindi, Stefano Fassina, Alfredo D'Atorre, Nico Stumpo.

Bersani aveva ampiamente

annunciato il forfait - «sarà ora di discutere seriamente, non per spot», e respinge la teoria secondo cui la fibrillazione della minoranza è data dall'ipotesi di un cambio ai vertici dei gruppi parlamentari, «rubricare tutto in una logica di potere è un insulto» -: una scelta che gli porta il plauso di Civati («ho apprezzato "questo Bersani qui" mentre negli ultimi mesi non avevo capito il perché di alcune sue scelte») e di Forza Italia, che nel Mattinale, la nota politica redatta dallo staff della Camera, conia lo slogan «Forza Bersani!» («gli hanno fatto un grosso dispetto», commenta la ministra Boschi, secondo cui la definizione di ultimo scontro nel Pd «mi pare un po' esagerata»). La Bindi è a Bologna a un evento

di Libera e Spi-Cgil, ma «condivido le scelte di coloro che non sono andati»; Civati spiega che «si devono chiarire alcune questioni fondamentali» come il rapporto tra governo e Parlamento. Cuperlo non va perché «in tre minuti riesco a risolvere dei quiz e non la riforma fiscale», ma manda una lettera con sei proposte («un po' di sinistra»: forse senza troppa convinzione di essere ascoltato, però, visto che «sul Jobs Act il governo ha ignorato suggerimenti e linee votati dalla direzione del Pd e dalle commissioni parlamentari».

Alla sede del Nazareno discutono quattro ore, dopodiché l'ultimo confronto in programma, quello sul fisco, viene rinviato. Se ne riparerà il 9 marzo: nuova riunione anche su Pubblica Amministrazione e terzo settore.

## I punti di attrito con la sinistra

■ Tra i punti di attrito c'è il Jobs Act, sul quale la minoranza ritiene di non esser stata ascoltata. «Il governo ha ignorato le linee votate dalla direzione Pd» ha sottolineato ieri Cuperlo, assente, in una lettera

minoranza Pd contesta l'eccesso di elezioni «bloccate» e chiede più spazio alle preferenze

■ Ieri si è discusso di scuola, Rai e ambiente, mentre non è stato affrontato il tema fiscale, oggetto di scontro dopo il decreto di dicembre sul 3%

■ Sul tavolo dello scontro anche l'Italicum, che dovrà essere approvata dalla Camera in via definitiva: la

Quando vengono offerti luoghi in più per discutere, non vedo motivo per lamentarsi



**Maria Elena Boschi**  
ministro delle Riforme

Non avevo capito le sue ultime scelte, ma ho apprezzato questo Bersani qui



**Pippo Civati**  
deputato del Partito Democratico





MAURIZIO BRAMBATTI/ANSA

## **La protesta**

Alcuni  
studenti  
sono arrivati  
sotto la sede  
del Pd  
in via  
del Nazareno  
per protesta-  
re  
contro la  
riforma della  
scuola  
annunciata  
dal governo  
guidato da  
Matteo Renzi